

Il Mattino 13 Aprile 2005

Condanna all'ergastolo per il boss

Si era rifugiato in Francia per sfuggire alla faida di Scampia. In Costa azzurra Ferdinando Cifariello, 38 anni, una condanna in primo grado a quattordici anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga, aveva messo su casa assieme ad alcuni parenti. In questo modo sperava di riuscire a controllare gli affari senza farsi sorprendere dalle forze dell'ordine, evitando al tempo stesso di rimanere coinvolto in prima persona nella guerra tra clan degli ultimi mesi. Si sbagliava, perché lunedì sera, all'esterno di un bar di Nizza, ha trovato ad attenderlo i militari del Gico della Guardia di Finanza che lo hanno tratto in arresto dopo venti mesi di ricerche coordinate dal pm del pool anticamorra Giovanni Corona. Cifariello, considerato dagli inquirenti il capozona del clan Di Lauro per la vendita di stupefacenti nella zona dei «Sette palazzi», si era reso irreperibile nell'estate del 2003, approfittando del vizio di forma per il quale il Tribunale del Riesame ne aveva disposto la scarcerazione. Il 27 gennaio scorso, in via Labriola, rimase gravemente ferito in un agguato il padre di Ferdinando Cifariello, Gennaro, incensurato finito nel mirino, secondo gli investigatori, per ragioni trasversali: l'obiettivo del raid, ritenuto inserito a pieno titolo nello scontro divampato all'interno del clan Di Lauro per controllo del mercato della droga, sarebbe stato proprio il trentottenne latitante. Gli inquirenti ritengono che Ferdinando Cifariello fosse rimasto vicino al nucleo ritenuto capeggiato da Cosimo Di Lauro, figlio del latitante Paolo soprannominato «Ciruzzo 'o milionario», attirando così la reazione dell'organizzazione scissionista. Cifariello, è emerso dalle indagini, si trovava a Nizza già di diversi mesi. Ma nonostante la lontananza dal territorio napoletano, sarebbe riuscito a mantenere i contatti con la rete di spacciatori incaricati di vendere la droga nella piazza della quale, stando alle accuse nei suoi confronti, il trentottenne aveva il controllo proprio nel cuore del quartiere Scampia. In Costa Azzurra Cifariello abitava in un appartamento che divideva assieme ad alcuni familiari ed è lì che è stato localizzato quando, le investigazioni hanno consentito di identificare il suo rifugio. A quel punto i magistrati italiani hanno contattato le autorità francesi nell'intento di ottenere la collaborazione indispensabile per procedere all'arresto. Gli uomini del Gico, lunedì sera, sono riusciti a bloccarlo mentre si allontanava da un locale pubblico del centro della città. Adesso, inizia, la trafila, per l'extradizione. Le indagini di questi mesi hanno dimostrato che i protagonisti della faida di Scampia non hanno un'unica base, per le loro fughe lontano da Napoli. Molti erano rimasti nell'atea al centro dello scontro, come Cosimo Di Lauro, arrestato in un appartamento del Rione dei Fiori, altri erano riusciti ad allontanarsi privilegiando l'Europa, come il presunto killer del clan Di Lauro, Ugo De Lucia, individuato in Slovacchia; o come Raffaele Amato, presunto capo della fazione scissionista, sorpreso a Barcellona.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS